

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LE DIECI PAROLE DELL'ALLEANZA

7 MARZO 2021

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto e Atto penitenziale

P. Il Dio dell'alleanza che ci ha fatti uscire dalla terra di schiavitù e ci ha fatti entrare nella terra promessa, il Signore Gesù presenza e tempio di Dio nella storia, lo Spirito che ci fa passare dalla morte alla vita, siano con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. La Parola e il perdono di Dio fanno delle nostre vite pietre vive per l'edificazione del suo Regno. All'inizio del cammino quaresimale l'apostolo Paolo ci ha ricordato che è questo il tempo favorevole per la nostra salvezza. È questo il tempo del regno di Dio; è il tempo della sua grazia per noi, per ritornare a Lui nella conversione della mente e del cuore.

Alziamo i nostri volti verso il Figlio di Dio, venuto nel mondo per rialzare l'umanità caduta, e domandiamo sinceramente perdono dei nostri peccati.

(Prima dell'atto penitenziale verrà portato al lato dell'altare un grande cartellone con disegnate le tavole della Legge, segno e sigillo dell'alleanza, via concreta e percorribile di un cammino comune, strada offerta a Israele per una vita libera. Si può utilizzare il disegno di Mosè con le due tavole proposto nelle schede).

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio).

P. Signore Gesù, tu sei venuto ad inaugurare nel tempo il regno del Padre. Apri i nostri cuori al dono della fede. Signore, pietà.

R. *Signore, pietà.*

P. Cristo Gesù, tu ci hai portato dal Cielo la legge dell'amore. Perdona il nostro egoismo spesso carico di pretese. Cristo, pietà.

R. *Cristo, pietà.*

P. Signore Gesù, tu sei il tempio vivo della misericordia del Padre. Accogli noi peccatori all'ombra delle tue ali. Signore, pietà.

R. *Signore, pietà.*

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. In Gesù, tempio vivo della maestà infinita di Dio, il Padre ci accoglie, ci ascolta e ci esaudisce. A Lui presentiamo le nostre umili preghiere.

R. Ascoltaci, Signore.

L. Signore, per comunicarci il dono dell'eternità sei entrato nel tempo e hai condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra umanità. Ti preghiamo: spezza le catene dell'egoismo perché sappiamo testimoniare la tua carità. Noi ti preghiamo.

L. Signore, nessun tempio può contenere la tua grazia; solo il nostro cuore tu vuoi abitare. Ti preghiamo per la santa Chiesa diffusa su tutta la terra perché al suo cuore di madre non manchi mai il tuo amore di sposo. Noi ti preghiamo.

L. Signore, tu sei entrato nel tempio dei nostri padri per purificarlo e liberarlo dai mercanti. Ti preghiamo perché la nostra fede sia rigenerata in ogni ora dalla tua parola e si nutra della fecondità della tua amicizia. Noi ti preghiamo.

L. Signore, il tuo Spirito ci ha messi in cammino verso il tempio santo della tua Pasqua. Ti preghiamo per i poveri, gli ammalati, i tribolati, perché nessuna forza negativa ostacoli il cammino verso la pienezza della vita. Noi ti preghiamo.

P. Padre buono, sempre fedele e paziente con le tue creature, custodisci nella fecondità del tuo amore la preghiera che la nostra comunità ha fatto salire a te dal cuore della Chiesa. Te lo chiediamo per la potenza del tuo Spirito e nel nome del tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. *Amen.*

Benedizione Solenne

P. Dio, creatore del cielo e della terra, rinnovi nel vostro cuore la sua legge d'amore.

R. *Amen.*

P. Cristo Gesù, vi edifichi come pietre vive del suo tempio spirituale.

R. *Amen.*

P. Lo Spirito di Dio abiti nei vostri cuori e vi conceda la forza di annunciare Cristo crocifisso, potenza e sapienza di Dio.

R. *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Si possono consegnare a tutti i presenti delle piccole delle tavole della Legge con il messaggio «Io sono il Signore, tuo Dio» da portare a casa e l'invito ad appenderlo, come promemoria, in un posto ben visibile della cucina.

PER APPROFONDIRE

L'Alleanza come celebrazione del Sinai

In questa domenica la prima lettura ci porta nel deserto, sul monte Sinai. Qui Mosè, dopo aver condotto in libertà dall'Egitto il popolo di Israele, riceve le tavole della Legge da Dio. Un altro tassello importante è collocato nel patto tra Dio e l'uomo. Perché quei comandi che Dio dona a Mosè e a tutto il popolo sono esattamente questo: segno e sigillo dell'alleanza, via concreta e percorribile di un cammino comune, strada offerta a Israele per una vita libera, seguendo colui che ha mostrato di poter salvare. Scelta definitiva, radicale – scelta di Dio prima ancora che scelta dell'uomo, chiamato a rispondere: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,2-3). Un Dio che si espone, che si coinvolge, che è vicino. E che, sempre più, chiede all'uomo di starci, di metterci la faccia, di fare la sua parte. Sul Sinai, grazie a Mosè, la risposta dell'uomo al Dio che libera e salva diventa sempre più strada possibile, cammino concreto.

Nella terza domenica ascoltiamo insieme la consegna delle dieci parole, la Legge e il vangelo di Giovanni con la cacciata dei mercanti dal tempio. «Parlava del tempio del proprio corpo» annota l'evangelista. Sì, perché in Gesù lo spazio della relazione con Dio non è quello codificato e contrattualizzato dalla religione ma il corpo, cioè l'interezza della persona, l'esistenza accolta nella ricchezza e nella povertà che porta in sé. Solo il corpo invoca la fedeltà del Padre al suo patto di amore, solo il corpo permette alle creature fragili di sentirsi amate. Non dimentichiamolo: «la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (Gv 1,17)

Gesù è insolitamente impetuoso. Appassionato e innamorato. Non sopporta che il volto di Dio sia piegato ad un commercio. Sente profondamente la dignità della relazione che lega il cuore dell'uomo al cuore di Dio e in ogni incontro, in ogni parola, fino alla morte in croce Gesù promuoverà la bellezza e la libertà delle sue creature.

La legge, le dieci parole sono restituite alla loro intenzione originaria: tracciare strade di fedeltà e di libertà nelle relazioni costitutive dell'essere uomo e donna, nel mondo, nella carne. Nel corpo, appunto. Perché non c'è altro spazio per dare gloria a Dio se non nel cuore e nel corpo, proprio e dell'altro.

Ma è questo il nostro vissuto di adulti cristiani in ordine ai comandamenti? Non abbiamo per troppo tempo svuotato i comandamenti biblici riducendoli a regole senza cuore, astratte, esteriori, da usare per tranquillizzare la coscienza o, altrettanto di frequente, per tormentarla con i sensi di colpa, private di un orizzonte di amore e di alleanza, dimentiche dello sguardo dell'unico radicalmente fedele, il Padre? È vero, Gesù rovescia i tavoli della relazione con Dio.

“Ma voi chi dite che io sia?”

Dalla Basilica di Aquileia 39 appuntamenti insieme al vescovo Carlo per riscoprire il Vangelo di Marco alla ricerca di Gesù.

Ogni sera alle ore 18.00 per tutto il tempo di Quaresima sulle pagine Facebook arcidiocesi e Instagram arcidiocesi_di_gorizia e sul canale Youtube chiesadigorizia lettura integrale del Vangelo di Marco e commento del vescovo Carlo.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LE DIECI PAROLE DELL'ALLEANZA

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- a conoscere il personaggio di Mosè, l'Alleanza di Dio e i comandamenti;
- a definire in positivo i comportamenti che il Signore vuole insegnarci.

Contenuti catechistici

Il decalogo, un'offerta di Alleanza

Nella terza domenica di Quaresima il tema che predomina è il patto che Dio stabilisce con il suo popolo. Le dieci parole nascono dall'agire di un Dio che sempre opera per la liberazione integrale dei suoi figli: «Ti ho liberato dalla schiavitù!». Il decalogo è una offerta di alleanza.

Mosè

Il grande condottiero dell'Esodo. Per gli ebrei è "nostro Maestro", inseparabile da quanto la fede ebraica ha di più caro: l'alleanza e il dono della Torah (la Legge; ma sarebbe meglio tradurre insegnamento) sul Sinai: Dieci Parole, le tavole della libertà, ossia i Dieci Comandamenti.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due giochi tra cui scegliere.

Gioco 1. Mostra il cartello dei Dieci Comandamenti; ma coprine alcune parole e chiedi ai bambini di alternarsi nell'indicare quali sono le parole che mancano (oppure puoi fare copie di questo cartello per ogni bambino escludendo alcune parole, affinché i bambini possano scriverle nella loro copia). Potranno portare il cartello a casa per ricordarsi di obbedire ai Dieci Comandamenti.

Gioco 2. Commenta brevemente il significato di ogni comandamento e aiuta i bambini a impararli facendo un gioco. Assegna a ogni bambino uno o più numeri, secondo quanti sono i membri del gruppo, da uno a dieci. Invitali a imparare il comandamento che corrisponde al loro numero. Poi chiama i vari numeri. Quando un bambino è chiamato con il suo numero, deve riferire (oppure leggere nel cartello) il comandamento corrispondente. Dopo alcuni giri assegna ai bambini nuovi numeri e ripetete il gioco.

Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al

fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, gli episodi centrali della vita di Mosè: la nascita, la vita e la fuga dalla corte del faraone, *Es 2*; la chiamata di Dio a liberare e guidare Israele verso la terra promessa; Dio gli rivela il suo nome, *Es 3*; l'uscita dall'Egitto, *Es 12*; il passaggio del mar Rosso, *Es 13,5-31*.

Brano biblico

Dal libro dell'Esodo (20,1-17)

¹Dio pronunciò tutte queste parole:

²«**Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:**

³**Non** avrai altri dèi di fronte a me.

⁴**Non** ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵**Non** ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

⁷**Non** pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: **non** farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. ¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³**Non** ucciderai.

¹⁴**Non** commetterai adulterio.

¹⁵**Non** ruberai.

¹⁶**Non** pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

¹⁷**Non** desidererai la casa del tuo prossimo. **Non** desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Simbolo

Le tavole

Come Dio diede i dieci comandamenti sul monte Sinai al popolo di Israele, così anche noi oggi riceviamo dal Signore Gesù degli impegni da mantenere per essere suoi discepoli e amici per sempre.

Attività

Divieti e precedenza

La/il catechista o l'educatore/trice propone un lavoro con alcuni cartelli stradali. Presentiamo ai bambini i comandamenti, attraverso un disegno, nelle convenzionali forme circolari del DIVIETO

(vedi allegato 1). Essi dovranno trasformarli in un cartello triangolare di PRECEDENZA, in cui questa volta disegneranno i comportamenti in positivo che il Signore vuole insegnarci. Sarà importante ribadire che DIVIETI e PRECEDENZE sono ugualmente necessari per non fare incidenti e ci sono atteggiamenti sbagliati a cui si deve comunque saper dire NO, per poter poi crescere nel bene. Utilizzeremo, quindi, un cartellone con al centro l'immagine di Mosè (vedi allegato 2) per attaccare i cartelli di DIVIETO e di PRECEDENZA dei bambini.

I comandamenti con il "non" davanti servono a vivere tanti "Sì".

1. Metterò Dio al primo posto per tutta la mia vita.
2. Pronuncerò sempre il nome di Dio con amore e rispetto.
3. Ogni domenica passerò del tempo con Dio e farò festa con Lui.
4. Amerò, ascolterò, ubbidirò i miei genitori e quelli che hanno cura di me.
5. Rispetterò sempre ogni creatura vivente.
6. Rispetterò sempre il mio corpo e quello degli altri
7. Non prenderò nulla di ciò che non è mio e sarò gentile con le cose degli altri.
8. Voglio che gli altri possano sempre fidarsi di me.
9. Sarò leale con coloro che mi amano.
10. Aiuterò le persone ad avere ciò di cui hanno bisogno.

Strumenti

Cartellone, fotocopie degli allegati 1 e 2, forbici, colori, matite, penne, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

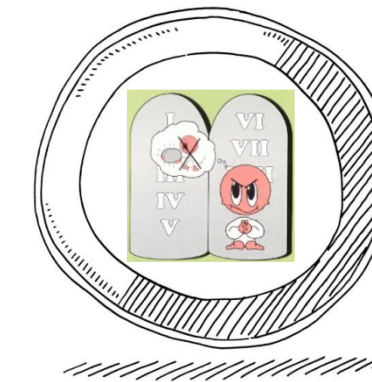
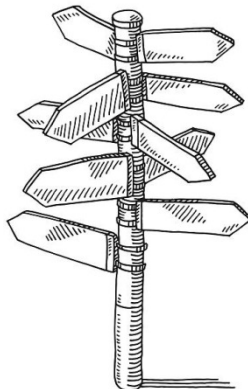
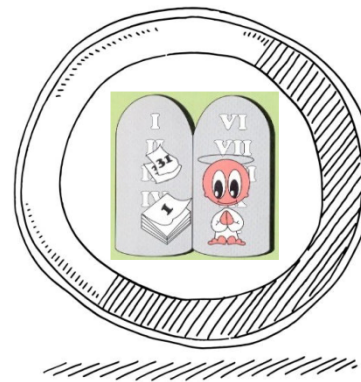
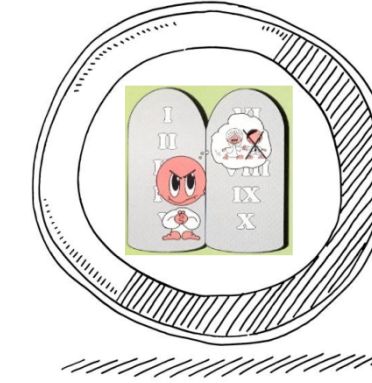
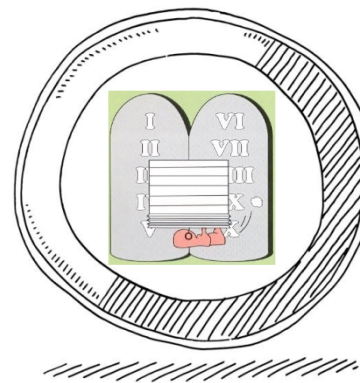
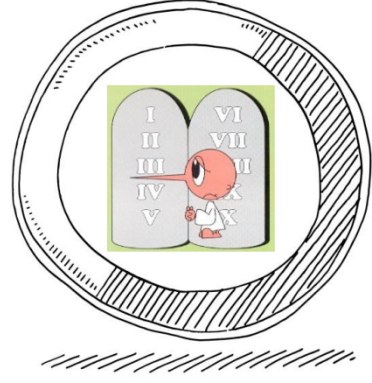
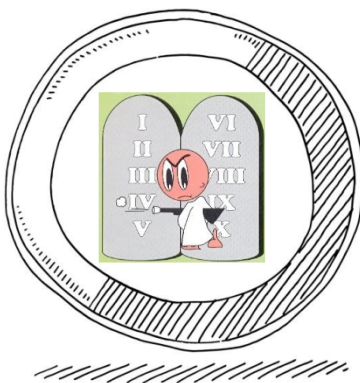
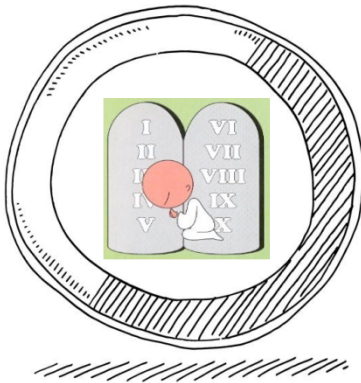
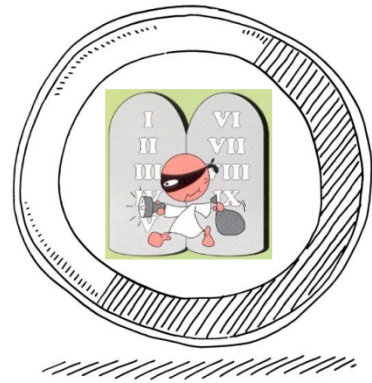
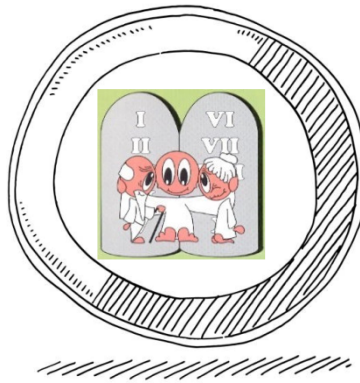
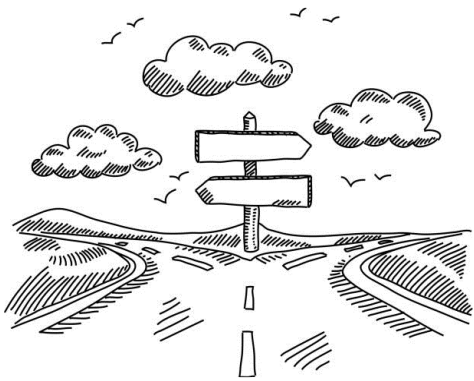
Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

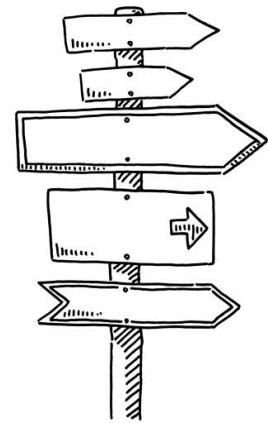
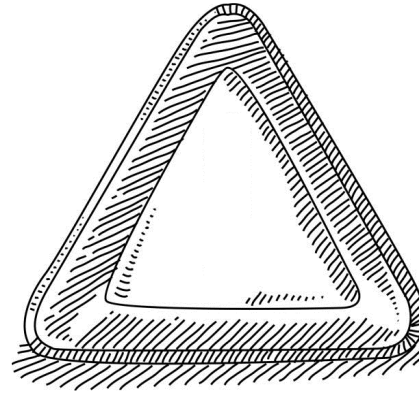
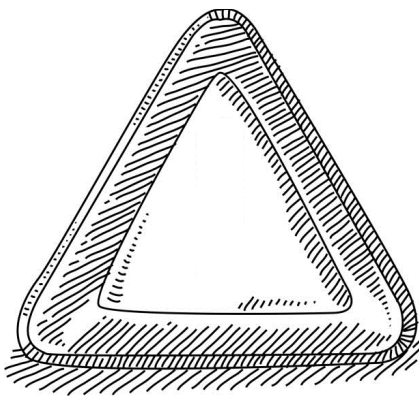
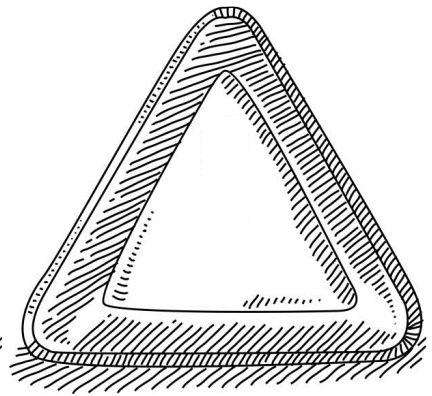
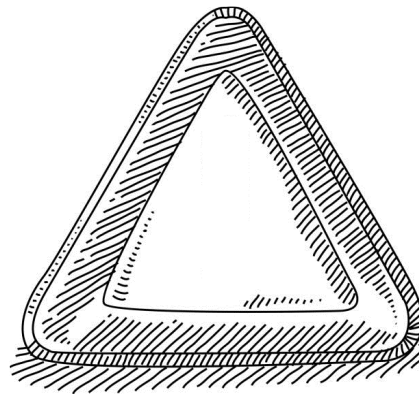
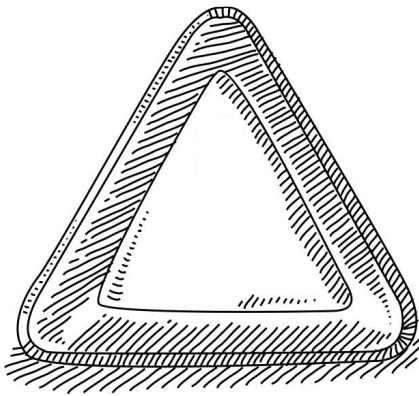
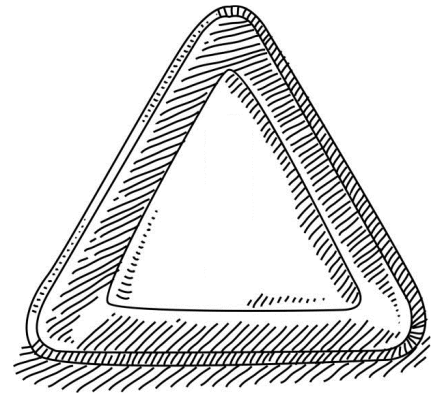
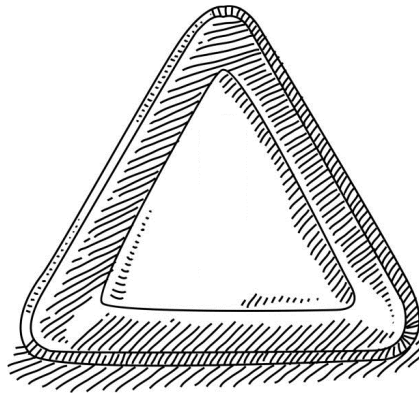
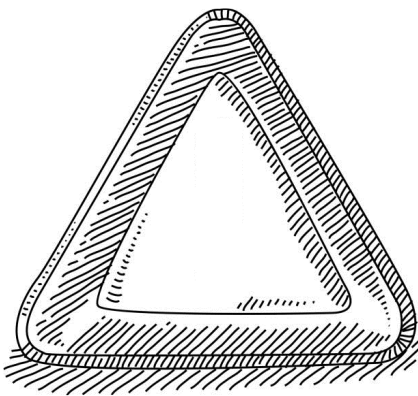
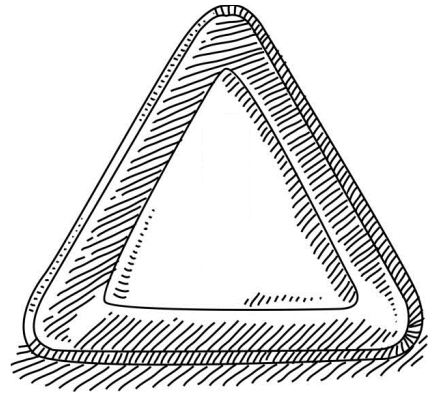
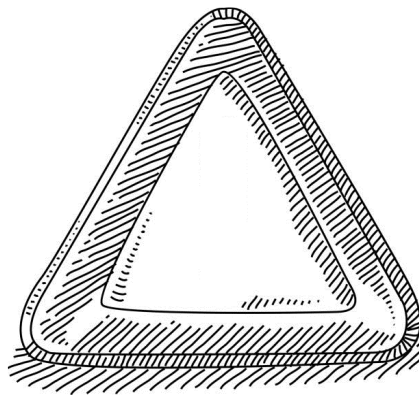
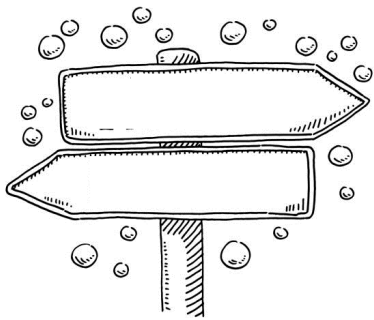
Catechista:

«O Dio, che per la fede e l'obbedienza
del tuo santo servo Mosè
hai donato al tuo popolo le Dieci Parole,
guarda la tua Chiesa raccolta in preghiera;
fa' che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene
e vinca il male che minaccia il mondo,
accogliendo la Legge dell'amore
che il tuo Figlio ci ha consegnato nella sua Pasqua. Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato 1





Allegato 2



TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LE DIECI PAROLE DELL'ALLEANZA

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- a conoscere il personaggio di Mosè, l'Alleanza di Dio e i comandamenti;
- a capire che i comandamenti orientano al bene;
- a definire alcuni buoni propositi positivi e alcune cose da evitare assolutamente.

Contenuti catechistici

Il decalogo, un'offerta di Alleanza

Nella terza domenica di Quaresima il tema che predomina è il patto che Dio stabilisce con il suo popolo. Le dieci parole nascono dall'agire di un Dio che sempre opera per la liberazione integrale dei suoi figli: «Ti ho liberato dalla schiavitù!». Il decalogo è una offerta di alleanza.

Mosè

Il grande condottiero dell'Esodo. Per gli ebrei è "nostro Maestro", inseparabile da quanto la fede ebraica ha di più caro: l'alleanza e il dono della Torah (la Legge; ma sarebbe meglio tradurre insegnamento) sul Sinai: Dieci Parole, le tavole della libertà, ossia i Dieci Comandamenti.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un gioco.

Robot

La/il catechista o l'educatore/trice dividono i bambini in quattro squadre e all'interno di ogni squadra si formano delle coppie. Le squadre con le relative coppie si posizionano ai quattro lati del campo da gioco. All'interno di ogni coppia un bambino dirige l'altro, cioè indica la direzione del passo – avanti, indietro, destra, sinistra, diagonale – e l'ampiezza del passo servendosi delle braccia – grande, medio e piccolo -. Non è consentito dare indicazione parlando, ma solo con i gesti. Le squadre con le proprie coppie si muovono a turno: una squadra per volta. Le coppie possono fare un solo passo. Scopo del gioco è arrivare a toccare una coppia avversaria così da eliminarla. Le squadre, quindi le coppie, che sono ferme, perché non tocca a loro muoversi, devono rimanere assolutamente immobili. Vince la squadra che al termine del tempo stabilito ha il maggior numero di coppie in gioco oppure vince la squadra che rimane con almeno una coppia dopo che tutte le altre sono state eliminate.

Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, gli episodi centrali della vita di Mosè: la nascita, la vita e la fuga dalla corte del faraone, *Es 2*; la chiamata di Dio a liberare e guidare Israele verso la terra promessa; Dio gli rivela il suo nome, *Es 3*; l'uscita dall'Egitto, *Es 12*; il passaggio del mar Rosso, *Es 13,5-31*.

Brano biblico

Dal libro dell'Esodo (20,1-17)

¹Dio pronunciò tutte queste parole:

²«**Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:**

³**Non** avrai altri dèi di fronte a me.

⁴**Non** ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵**Non** ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

⁷**Non** pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: **non** farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. ¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³**Non** ucciderai.

¹⁴**Non** commetterai adulterio.

¹⁵**Non** ruberai.

¹⁶**Non** pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

¹⁷**Non** desidererai la casa del tuo prossimo. **Non** desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Simbolo

Le tavole

Come Dio diede i dieci comandamenti sul monte Sinai al popolo di Israele, così anche noi oggi riceviamo dal Signore Gesù degli impegni da mantenere per essere suoi discepoli e amici per sempre.

Attività

L'Alleanza e i comandamenti

La/il catechista o l'educatore/trice, riflettendo insieme ai bambini, fa notare che il gioco appena fatto, per la sua buona riuscita, ha bisogno di avere delle regole e vuole che queste regole siano osservate da tutti. Inoltre, nel gioco prevede che all'interno della coppia ci sia uno che detta i movimenti e l'altro che sia un semplice esecutore, limitato nella propria libertà.

Il popolo d'Israele, invece, guidato da Mosè, riceve una legge, la quale, se osservata, gli garantisce libertà, vita, felicità.

Il popolo di Israele è nel deserto, in viaggio verso la terra promessa da Dio, il quale, attraverso Mosè, gli offre la sua Alleanza. Che cos'è un'Alleanza?

Dio, sul monte Sinai, ricorda a Mosè le opere compiute e propone un'Alleanza con Israele, cioè vuole creare un legame forte esclusivo con questo piccolo popolo. Per confermare la sua predilezione per Israele, Dio gli dona i "comandamenti" (Es 20,1-17). Il popolo ascolta Mosè riferire le parole del Signore e si impegna ad amare l'unico Dio e a rispettare la sua legge per rimanere libero e non diventare schiavo del male.

Ricerca. Dopo aver letto il brano biblico si possono formulare alcune *domande* per invitare ciascuno a ripercorrere il testo appena letto e cercare le risposte corrette: (vedi il rosso nel testo sopra)

- Quante "regole" trovate nel brano che abbiamo appena letto?
(Può essere utile scriverle man mano in grande su di una lavagna)
- Quante regole con "non" e quante regole in positivo trovate?
- Come si presenta esattamente il Signore Dio?
- Dall'ultima risposta può essere opportuno approfittarne per un breve excursus sulle vicende principali del libro dell'*Esodo* (schiavitù in Egitto, piaghe, liberazione).

Traduzione. Si può prendere del tempo per "tradurre" insieme alcuni dei comandamenti; ovvero cercare di trovare insieme delle "regole" adatte all'età del gruppo: *impegni concreti e fattibili* dai bambini delle nostre comunità parrocchiali. (In questo caso la durata della proposta potrebbe sfiorare notevolmente).

Il tutto deve essere concluso dal catechista sottolineando il concetto di "REGOLA", come nelle relazioni e nelle amicizie tra le persone, anche con il Signore Gesù siamo chiamati a rispettare degli impegni. Lui ha persino dato la vita per noi! Noi riusciamo ad impegnarci almeno in qualcosa di meno estremo ...?

Ad ogni bambino vengono consegnate *due pergamene di carta* (vedi allegato 1)

Una volta ritagliate, ogni bambino deve scrivere sulle tavole; in una *tre buoni propositi positivi* da vivere in famiglia, a scuola, in parrocchia; nell'altra *tre cose da evitare assolutamente* ("non...") in famiglia, a scuola, in parrocchia.

Poi le confronteranno a due a due, a quattro, a sei e a otto e infine tutti insieme (eliminando di volta in volta ciò che è doppio o ciò che è simile).

Al termine *buoni propositi* e *cose da evitare* verranno incollati in un cartellone con l'immagine di Mosè (vedi allegato 2).

Strumenti

Fotocopie degli allegati 1 e 2, forbici, penne, colla, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

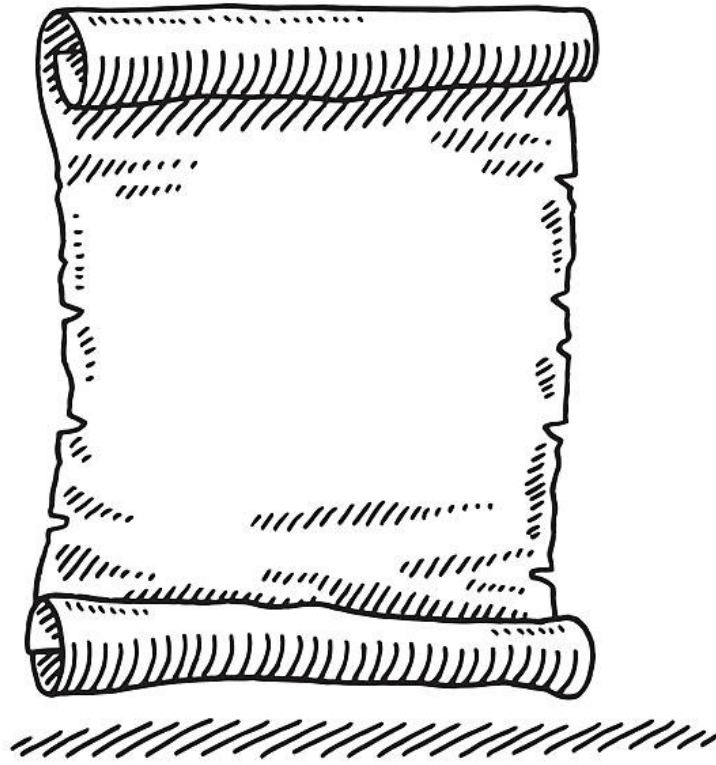
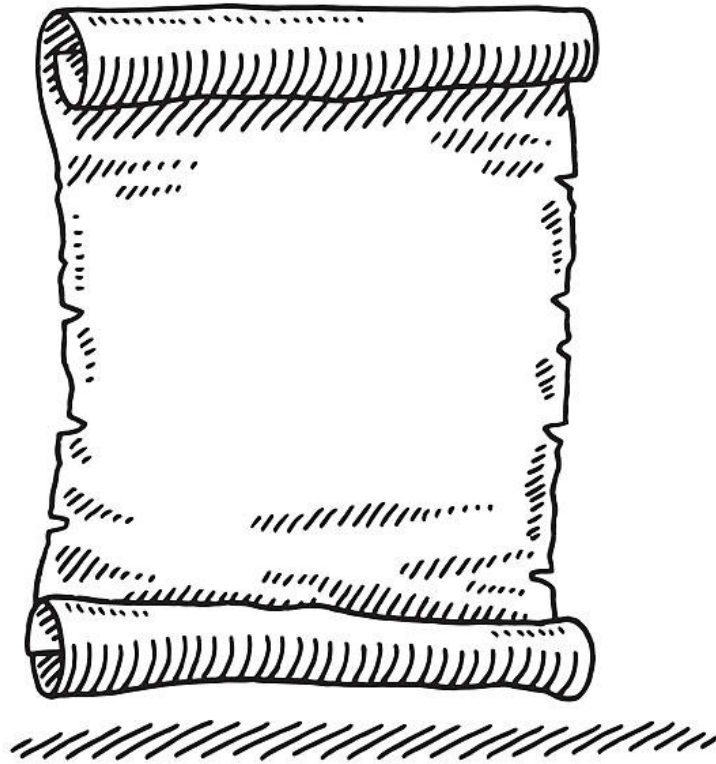
Breve momento di silenzio.

Tutti: «Rendici forti, Signore,
per sopportare senza lamentarci
i piccoli, grandi problemi che ci si presentano.
Rendici forti, Signore,
per saperci fare carico, in quello che possiamo,
dei problemi dei nostri amici
e di chi ci sta accanto.
Rendici forti, Signore,
per non cadere nelle mille tentazioni
che spesso ci incantano e ci coinvolgono.
Rendici forti, Signore,
per sapere fare nostro il dolore degli altri,
con semplicità e purezza di cuore.
Rendici forti, Signore,
perché sappiamo non vergognarci di Te. Amen».

Catechista: «Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato 1



Allegato 2



TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LE DIECI PAROLE DELL'ALLEANZA

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- a conoscere il personaggio di Mosè, l'Alleanza di Dio e i comandamenti;
- percepire il decalogo non come legge che opprime, ma come parola di vita che ti fa vivere nell'amore;
- sperimentare nelle dieci parole la dichiarazione dell'amore esclusivo di Dio per noi.

Contenuti catechistici

Il decalogo, un'offerta di Alleanza

Nella terza domenica di Quaresima il tema che predomina è il patto che Dio stabilisce con il suo popolo. Le dieci parole nascono dall'agire di un Dio che sempre opera per la liberazione integrale dei suoi figli: «Ti ho liberato dalla schiavitù!». Il decalogo è una offerta di alleanza.

Mosè

Il grande condottiero dell'Esodo. Per gli ebrei è "nostro Maestro", inseparabile da quanto la fede ebraica ha di più caro: l'alleanza e il dono della Torah (la Legge; ma sarebbe meglio tradurre insegnamento) sul Sinai: Dieci Parole, le tavole della libertà, ossia i Dieci Comandamenti.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due giochi tra cui scegliere.

Il dono della Legge

La/il catechista o l'educatore/trice, dopo aver scritto la frase IL DONO DELLA LEGGE su una striscia di carta (tante quante sono i bambini e/o ragazzi), la taglia, in modo tale da ottenere un foglietto per ogni lettera della frase. Ai bambini e/o ragazzi vengono rivolti degli indovinelli. Per ogni indovinello risolto si ottiene un punto. Quindi a tutti i bambini e/o ragazzi viene consegnata una lettera della frase. Quando tutte le lettere saranno distribuite, si chiederà di ricomporre la frase. Il bambino e/o ragazzo che per primo troverà la frase vince dieci punti. Vince il gioco chi ha accumulato il maggior numero di punti. Il gioco può essere fatto anche a squadre.

A questo punto la/il catechista o l'educatore/trice chiederà: «che cosa fa pensare la frase? C'è qualche fatto della Bibbia che vi viene in mente?». La riflessione porterà i ragazzi alla conclusione che la legge donata sono i dieci comandamenti dati da Dio a Mosè sul monte Sinai.

Si potrà quindi leggere o raccontare il brano dell'Esodo mettendo in evidenza come il decalogo è la "carta costituzionale" di Israele che indica le condizioni per rimanere liberi. Non si osserva, dunque, il decalogo perché bisogna ubbidire a Dio; si osserva il decalogo per *rispondere* all'amore

di Dio, che viene prima dell'osservanza della Legge, e per *rimanere in una libertà che non è frutto dell'osservanza dei precetti*, ma che è dono gratuito di Dio.

Il gioco senza regole

Invitare i bambini e/o ragazzi a iniziare un gioco conosciuto eliminando ogni regola che lo riguarda. In base alla dimensione del gruppo, all'età dei componenti, alla sua composizione e alle regole anti-covid potete scegliere un gioco semplice da tavolo (dama, gioco dell'oca, ruba mazzo...) oppure di movimento (nascondino, palla prigioniera, pallavolo...).

I bambini e/o ragazzi si troveranno disorientati o inizieranno a giocare con le regole che già conoscono. La/il catechista e/o l'educatore/trice dovrà essere un provocatore esasperando la situazione fino da arrivare alla conclusione che è impossibile giocare senza regole.

Successivamente, usando un po' di fantasia, si invitano i bambini e/o ragazzi a inventare delle nuove regole, diverse da quelle convenzionali e provare a giocare.

[Esempio: nella dama quando si salta la pedina questa non viene mangiata e vince chi porta almeno tre pedine a dama; oppure a nascondino quando un ragazzo se "visto" e chiamato per nome si ferma come una statua, può essere liberato dal tocco di un compagno, vince chi conta se trasforma tutti in statue e vincono gli altri se toccano chi conta rendendolo una statua...]

Nella riflessione che seguirà il gioco dovrà emergere come le regole non sono fatte per soffocare la fantasia o la libertà di ognuno, ma servono per giocare e divertirsi.

Si potrà quindi leggere o raccontare il brano dell'Esodo mettendo in evidenza come il decalogo è la "carta costituzionale" di Israele che indica le condizioni per rimanere liberi. Non si osserva dunque il decalogo perché bisogna ubbidire a Dio; si osserva il decalogo per *rispondere* all'amore di Dio, che viene prima dell'osservanza della Legge, e per *rimanere in una libertà che non è frutto dell'osservanza dei precetti*, ma che è dono gratuito di Dio.

Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, gli episodi centrali della vita di Mosè: la nascita, la vita e la fuga dalla corte del faraone, *Es 2*; la chiamata di Dio a liberare e guidare Israele verso la terra promessa; Dio gli rivela il suo nome, *Es 3*; l'uscita dall'Egitto, *Es 12*; il passaggio del mar Rosso, *Es 13,5-31*.

Brano biblico

Dal libro dell'Esodo (20,1-17)

¹Dio pronunciò tutte queste parole:

²«**Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:**

³**Non** avrai altri dèi di fronte a me.

⁴**Non** ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵**Non** ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

⁷**Non** pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: **non** farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. ¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³**Non** ucciderai.

¹⁴**Non** commetterai adulterio.

¹⁵**Non** ruberai.

¹⁶**Non** pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

¹⁷**Non** desidererai la casa del tuo prossimo. **Non** desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Simbolo

Le tavole

Come Dio diede i dieci comandamenti sul monte Sinai al popolo di Israele, così anche noi oggi riceviamo dal Signore Gesù degli impegni da mantenere per essere suoi discepoli e amici per sempre.

Attività

Regola-impegno

Tramite il racconto (vedi allegato 1) aiutare i bambini e/o ragazzi a cogliere come i rapporti tra le persone hanno bisogno di “regole” condivise. Soprattutto i rapporti d’amore esigono regole che impegnano ognuno a prendersi cura dell’altro.

Invitare i bambini e/o ragazzi a porre attenzione alla cura che i loro genitori hanno nei loro confronti e lasciamo loro 10 minuti di tempo per scrivere su un foglietto (vedi allegato 2) gli impegni, le “regole” più importanti che i genitori chiedono loro. Dopo una piccola condivisione di ciò che hanno scritto, dare altri 5 minuti per far scrivere ai ragazzi quale “regola-impegno” desiderano chiedere ai loro genitori.

Strumenti

Fogli di carta, forbici, penne, materiale per giochi da tavolo o di movimento, allegati 1 e 2, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «È da tempo che lo so:
essere libero
non vuol dire fare ciò che pare in ogni momento,
ma scegliere in ogni situazione
ciò che mi può rendere migliore.
Per questo voglio chiederti, Signore,
di aiutarmi a comprendere
che essere libero
vuol dire superare la riluttanza e sforzarmi,
amando ciascuno senza legare mai nessuno.
Scoprire che la libertà non si ha da sempre,
si conquista su di sé,
e che non è mai troppo tardi.
Che la maggiore schiavitù
non sta nel non poter fare questo o quello,
bensì nel vivere dipendendo
da ciò che gli altri dicono e pensano.
Insegnami, Signore,
a chiamare le cose con il loro nome
e a lottare perché tutto ciò che faccio
aiuti me a maturare e gli altri ad essere migliori.
Dammi forza e intelligenza
per usare bene, e per il bene, la mia libertà.
Per scegliere sempre per il meglio,
per me e per gli altri. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato 1

(JOSEF OSTERWALDER, *Raccontami una storia che parla di Dio*, LDC, Leumann (TO) 2003).

Il gioco dell'oca

Stiamo facendo il gioco dell'oca e Luca è arrivato quasi al traguardo, quando sbaglia ed è costretto a ricominciare da capo.

«Non voglio ricominciare da capo!» - grida. - «Ma le regole dicono proprio così».

Luca afferra il gioco e lo butta per terra.

«Sempre queste stupide regole! A scuola ci sono le regole e anche quando si gioca ci sono delle regole».

«Vorresti piuttosto vivere nel "paese senza regole"? - gli chiedo.

«Dov'è questo paese senza regole?».

Il paese senza regole

La gente del paese si era stufata delle regole. Tutto era comandato: a che ora dovevano alzarsi, a che ora dovevano andare al lavoro, quando era domenica e quando giorno lavorativo.

Agli scolari veniva prescritto a che ora cominciava la scuola, che dovevano portarsi un fazzoletto, che, a casa, dovevano lavarsi i denti.

C'erano altre regole che dicevano come si doveva attraversare la strada, fino a che ora la sera si poteva fare la doccia e in quali orari si poteva suonare il pianoforte.

Veramente, le regole erano tante; perciò la gente si mise d'accordo e decise: d'ora in avanti non ci sono più regole. Che bello!

Naturalmente la scuola rimase vuota, perché i bambini preferivano andare in piscina.

La gente metteva i tavoli in mezzo alla strada perché lì c'era più sole.

I giovani alzavano gli impianti stereofonici al massimo volume, ventiquattro ore su ventiquattro.

Quando Piero uscì dalla piscina non ritrovò più i suoi pantaloni, perché se li era infilati Nicola. -

«Non ci sono più regole!» - gridò Nicola ridendo e se ne andò.

Maria trovò nella sua cameretta la piccola Elsa del piano di sopra mentre stava "operando" la sua bambola preferita.

«Ma che cosa stai facendo alla mia bambola?» - chiese Maria.

«Non ci sono più regole!» - rispose Elsa. Raccolse tutte le bambole di Maria e se le portò via.

«Io sono stato a scuola» - disse Bruno.

«Non raccontare bugie!» - lo sgridò il papà.

«Non ci sono più regole!» - rispose Bruno -, «quindi non posso aver detto bugie».

Quando la gente voleva andare a dormire, gli altoparlanti continuavano a trasmettere musica a tutta forza. Molti non trovavano più i loro soldi. I bambini si mettevano a dormire dove capitava; le macchine urtavano contro i tavoli messi in mezzo la strada e gli autisti erano disperati perché nessuno dava retta ai clacson.

«Dove sono i bambini?».

«Chi ha rotto il mio tavolo?».

«Dove sono i miei soldi?».

«Dov'è la polizia?».

Ma al posto di polizia nessuno rispondeva al telefono. Perché, se non ci sono più regole, non c'è bisogno che nessuno le faccia rispettare.

Nella stessa notte, un uomo si mise a suonare le campane della chiesa. La gente accorse sul sagrato e quando tutti furono riuniti alcuni esclamarono: - «Così non possiamo vivere!».

«No, così non possiamo vivere!» - risposero tutti. - «Dobbiamo avere delle regole».

«Sì, vogliamo di nuovo avere delle regole!» - risposero. E insieme cominciarono a fissare certe regole:

- i bambini devono obbedire ai genitori;
- i genitori devono amare i figli;
- nessuno deve fare del male all'altro;
- nessuno deve prendere ciò che è di un altro;
- bisogna dire la verità.

«Sì, queste regole ci vanno bene» - dicevano tutti e se ne tornarono tra le loro quattro mura, tranquilli e contenti.

Luca chiede:

«Non hanno trovato altre regole in quel paese?».

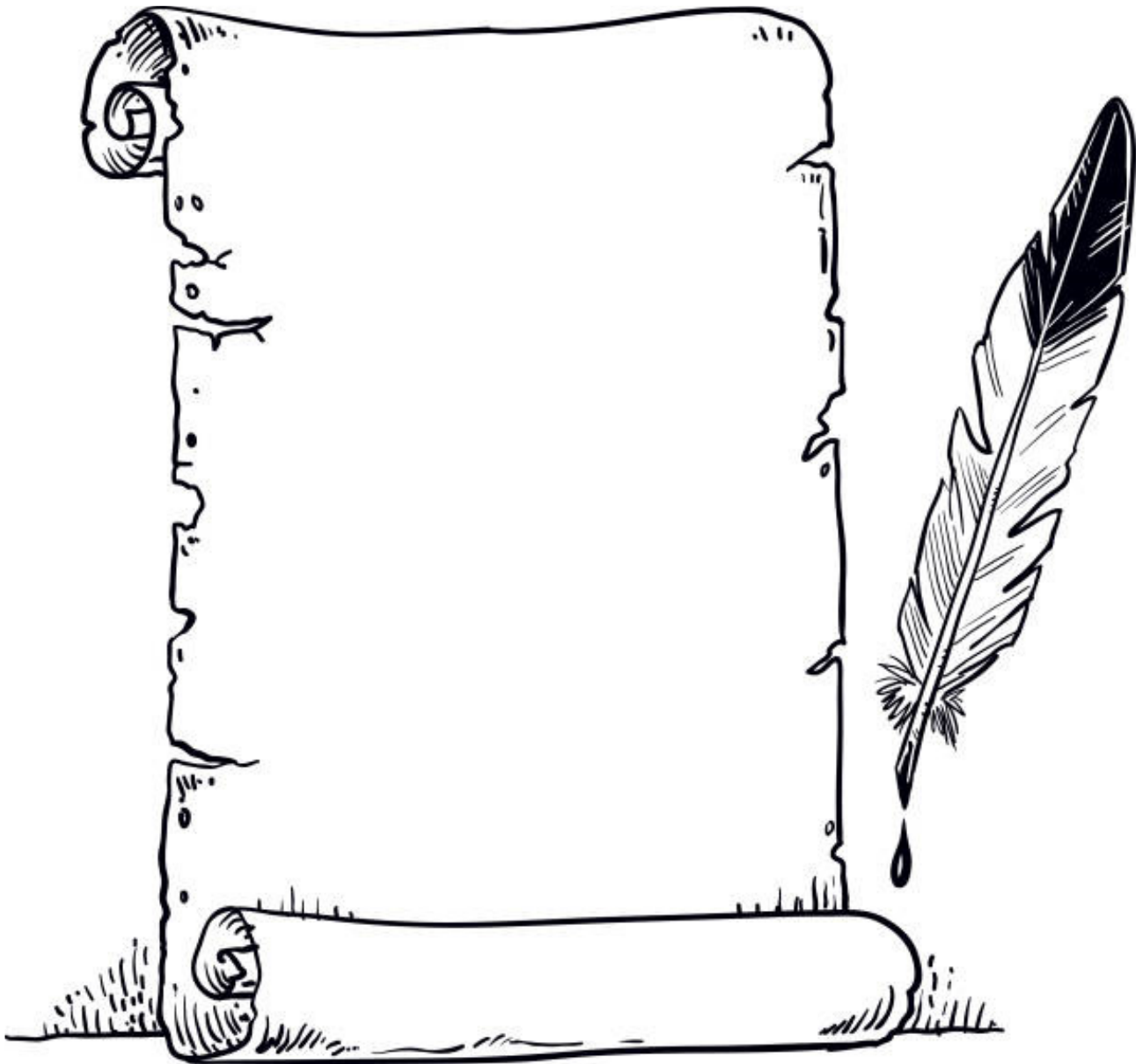
«Non lo so, ma secondo me, possono anche bastare».

«Sì» - dice Luca -, «se tutti le rispettano, possono bastare».

Riprende dal pavimento il gioco e chiede di continuare a giocare.

«Secondo le regole!» - dice.

Allegato 2



TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

LE DIECI PAROLE DELL'ALLEANZA

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

- a conoscere il personaggio di Mosè, l'Alleanza di Dio e i comandamenti;
- percepire il decalogo non come legge che opprime, ma come parola di vita che ti rende libero e ti fa vivere nell'amore;
- sperimentare nelle dieci parole la dichiarazione dell'amore esclusivo di Dio per noi.

Contenuti catechistici

Il decalogo, un'offerta di Alleanza

Nella terza domenica di Quaresima il tema che predomina è il patto che Dio stabilisce con il suo popolo. Le dieci parole nascono dall'agire di un Dio che sempre opera per la liberazione integrale dei suoi figli: «Ti ho liberato dalla schiavitù!». Il decalogo è una offerta di alleanza.

Mosè

Il grande condottiero dell'Esodo. Per gli ebrei è "nostro Maestro", inseparabile da quanto la fede ebraica ha di più caro: l'alleanza e il dono della Torah (la Legge; ma sarebbe meglio tradurre insegnamento) sul Sinai: Dieci Parole, le tavole della libertà, ossia i Dieci Comandamenti.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro l'analisi di un quadro di Marc Chagall: *Mosè riceve le tavole della Legge*.

Una presentazione dell'opera la puoi trovare a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=jRH1yKeG7pk>

Narrazione biblica

Ci sembra importante non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, gli episodi centrali della vita di Mosè: la nascita, la vita e la fuga dalla corte del faraone, *Es 2*; la chiamata di Dio a liberare e guidare Israele verso la terra promessa; Dio gli rivela il suo nome, *Es 3*; l'uscita dall'Egitto, *Es 12*; il passaggio del mar Rosso, *Es 13,5-31*.

Brano biblico

Dal libro dell'Esodo (20,1-17)

¹Dio pronunciò tutte queste parole:

²«**Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile:**

³**Non** avrai altri dèi di fronte a me.

⁴**Non** ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵**Non** ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

⁷**Non** pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: **non** farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. ¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³**Non** ucciderai.

¹⁴**Non** commetterai adulterio.

¹⁵**Non** ruberai.

¹⁶**Non** pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

¹⁷**Non** desidererai la casa del tuo prossimo. **Non** desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Simbolo

Le tavole

Come Dio diede i dieci comandamenti sul monte Sinai al popolo di Israele, così anche noi oggi riceviamo dal Signore Gesù degli impegni da mantenere per essere suoi discepoli e amici per sempre.

Attività

Il popolo di Israele è nel deserto, in viaggio verso la terra promessa da Dio, attraverso Mosè, gli offre la sua Alleanza. Che cos’è un’Alleanza?

Dio, sul monte Sinai, ricorda a Mosè le opere compiute e propone un’Alleanza con Israele, cioè vuole creare un legame forte esclusivo con questo piccolo popolo. Per confermare la sua predilezione per Israele, Dio gli dona i “comandamenti” (Es 20,1-17). Il popolo ascolta Mosè riferire le parole del Signore e si impegna ad amare l’unico Dio e a rispettare la sua legge per rimanere libero e non diventare schiavo del male.

Divieti-obblighi-indicazioni

La/il catechista e/o l’educatore/trice spiega ai ragazzi che la parola comandamento può tradursi con l’espressione “indicazione, segnale stradale” per cui i Dieci comandamenti possono essere assimilati ai cartelli stradali che s’incontrano quotidianamente per strada e che sono fondamentali

per la regolamentazione del traffico e perché ciascuno possa, in sicurezza, raggiungere ogni giorno la destinazione del suo viaggio.

Si pone ai ragazzi una delle domande di senso più importanti e ricorrenti: “Dove voglio andare nella mia vita? Quale obiettivo raggiungere? Quale metà?”. Non sarà possibile per tutti rispondere immediatamente ma, nel frattempo, ci si rende consapevoli del fatto che bisogna darsi un orientamento, una direzione, altrimenti la vita di ognuno diventa un vagare senza meta.

Quindi ci si divide in tre gruppi, a ciascuno dei quali viene affidato il compito di costruire dei segnali stradali (come riferimento vedi allegato 1): un gruppo dovrà costruire *segnali di divieto*, un altro *segnali di obbligo* ed un altro ancora *segnali di indicazione*.

Questi poi dovranno essere posti idealmente sulla mappa della propria vita. I cartelli dovranno essere pensati rispondendo a questa domanda: “Quali divieti, quali obblighi e quali indicazioni sono necessari nella mia vita di ragazzo perché io possa camminare lungo la VIA della VITA?”

Il segnalibro

Dopo aver esaminato e discusso in gruppo i diversi divieti, obblighi, indicazioni che sono emersi dall'attività, con l'aiuto delle/dei catechiste/i o educatori/trici i ragazzi provano a scrivere un decalogo personale, quelle dieci parole che oggi considerano importanti per la loro crescita umana e cristiana. Costruiscono quindi un segnalibro (sul quale riportano le dieci parole) che possano tenere sempre accanto e che ricordi loro spesso le indicazioni per la vita.

Strumenti

Video *Mosè riceve le tavole della Legge* di Marc Chagall, supporto multimediale per vedere e ascoltare il video, allegato, fogli di carta, penne, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme:

«Signore, quando credo che il mio cuore
sia straripante d'amore e mi accorgo,
in un momento di onestà,
di amare me stesso nella persona amata,
liberami da me stesso.

Signore, quando credo di aver dato
tutto quello che ho da dare e mi accorgo,
in un momento di onestà,
che sono io a ricevere,
liberami da me stesso.

Signore, quando mi sono convinto
di essere povero e mi accorgo,
in un momento di onestà,
di essere ricco di orgoglio e di invidia,

liberami da me stesso.

E, Signore, quando il regno dei cieli
si confonde falsamente con i regni di questo mondo,
fa' che io trovi felicità e conforto solo in Te. Amen» (Madre Teresa).

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato



Segnale di divieto



Segnale di obbligo



Segnale di direzione